



**Forum delle famiglie:  
iniziativa in 90 piazze**

Scatta oggi la fase finale della raccolta di firme per un fisco «a misura di famiglia», promossa dal Forum nazionale delle associazioni familiari. Circa 1.300 piazze coinvolte in tutta Italia, con manifestazioni di rilievo in sei città: Roma (quasi 90 piazze), Milano, Verona, Napoli, Assisi e Parma. A Roma il luogo prescelto è davanti al Colosseo, accanto alla stazione della metropolitana. Dalle 9 fino a tarda sera, nel gazebo del Forum, sarà possibile firmare la petizione per chiedere un fisco giusto e politiche regionali a dimensione familiare. Anche alcune parrocchie si sono rese disponibili per sostenere l'iniziativa. «Domandiamo un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico - spiega Paolo Maria Floris, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio -. In pratica chiediamo l'istituzione di un reddito minimo familiare, perché quello che spendo per far mangiare mio figlio, o farlo studiare, non può far parte del reddito imponibile».

*sui sentieri della Parola*

**Cristo apre i nostri occhi perché la sua luce dilaghi**

DI MARCO FRISINA

La luce rivela il volto delle cose e ne permette la conoscenza; attraverso la luce noi vediamo e riconosciamo il bene e la bellezza, la luce ci fa fare l'esperienza della verità delle cose e apre il nostro cuore alla sua contemplazione. La luce è gioia degli occhi e del cuore, è il mezzo attraverso cui la mente si apre alla verità e il cuore stupisce della sua bellezza. Noi siamo nati ciechi a causa del peccato ma Cristo ha aperto i nostri occhi affinché la sua luce potesse dilagare nella nostra anima. Il peccato oscura la bellezza togliendole quello splendore con cui ogni cosa è stata creata, deformando quell'immagine splendida di Dio che brilla sul volto di ogni creatura e ci fa guardare verso l'alto, verso «Colui per mezzo del quale tutte le cose furono fatte». Il Verbo di Dio fatto carne viene a portare la luce nel mondo, viene a illuminare le nostre tenebre e a metterle in fuga con la sua sola presenza. I nostri occhi possono aprirsi per contemplare il suo volto e gioire di quella bellezza e di quell'amore di cui tutta la creazione è la sublime espressione.



L'appello di Benedetto XVI durante la visita a Santa Maria Liberatrice

**Una pastorale missionaria**



Aprirsi ad una pastorale missionaria e perseverare nell'impegno educativo. Lo ha chiesto Benedetto XVI alla comunità parrocchiale di Santa Maria Liberatrice, 24 ore dopo l'udienza alla diocesi per la consegna della lettera «sul compito urgente dell'educazione». Una nuova visita alle parrocchie romane, domenica scorsa, tra l'affetto e il calore della gente. Dagli striscioni con le scritte di benvenuto alla poesia in romanesco che suor Francesca, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha voluto dedicare al Pontefice («Willkommen Benedetto, e benedetto pe' davvero/perché er Signore t'ha scerto/pe' continuà a guidà er monno intero...»). Il Papa è stato accolto dal cardinale vicario Camillo Ruini, dal vescovo ausiliare per il settore Centro, monsignor Ernesto Mandara, e dal parroco don Manfredo Leone, salesiano. «Seguendo l'esempio dei miei venerati predecessori, Paolo VI e Giovanni Paolo II, che hanno visitato la parrocchia rispettivamente il 20 marzo del 1966 e il 14 gennaio 1979, anch'io quest'oggi - ha detto il Santo Padre nell'omelia della Messa - sono venuto tra voi per incontrare la vostra comunità». E la visita avviene proprio nel centenario della consacrazione dell'attuale chiesa e del trasferimento del titolo della parrocchia di Santa Maria della Provvidenza in Santa Maria Liberatrice. Il Pontefice ha ricordato che «fu san Pio X ad affidare ai Figli spirituali di don Bosco la parrocchia, ed essi, sotto la guida infaticabile del primo discepolo di san Giovanni Bosco, il beato don Michele Rua, costruirono la chiesa nella quale ora ci troviamo». «In verità - ha aggiunto - i salesiani

svolgevano già la loro attività sociale e apostolica qui a Testaccio, quartiere che ha conservato una sua specifica identità territoriale e culturale. Pur trovandoci, infatti, nel cuore della metropoli romana - ha sottolineato - persistono tra le persone rapporti molto familiari e, sebbene negli ultimi vent'anni la situazione sia un po' cambiata, rimangono forti il radicamento della gente nel proprio territorio, l'identità di quartiere e di attaccamento alle tradizioni religiose». Più volte interrotto dagli applausi, Benedetto XVI ha poi incoraggiato «ad aprirsi» sempre più «ad una azione pastorale missionaria» e a «perseverare nell'impegno educativo, che costituisce il carisma tipico di ogni parrocchia salesiana. L'oratorio, la scuola, i momenti di catechesi e preghiera - ha detto il Santo Padre - siano animati da autentici educatori, cioè da testimoni vicini con il loro cuore specialmente ai fanciulli, agli adolescenti e ai giovani». Infine, una preghiera per l'intera comunità: «Santa Maria Liberatrice, da voi tanto amata e venerata - ha concluso Benedetto XVI - protegga le famiglie, i religiosi e le religiose nel loro compito di formatori e doni loro la gioia, come auspica don Bosco, di veder crescere in questo quartiere "buoni cristiani ed onesti cittadini"». (R. S.)

(con la collaborazione di Graziella Melina)

*la scheda*

**L'incontro con i gruppi**

Nel salone del teatro, il presidente del consiglio pastorale parrocchiale, Candido Coppetelli, ha presentato un saluto a nome degli operatori pastorali. Sottolineando che, come intuì don Bosco, «la santità consiste nello stare molto allegri». Un concetto ripreso dal Papa: «Dall'incontro con Cristo nasce l'allegria». E di un piccolo momento di allegria la comunità ha fatto dono anche a Benedetto XVI, con la lettura di una poesia in romanesco. «Purtroppo non parlo romanesco - ha commentato il Papa - ma tra cattolici siamo tutti romani, portiamo Roma nel cuore e sono stato contento di essere salutato in questo bel dialetto». (R. S.)

**il discorso. «Annunciare l'amore»**

Diceva Sant'Agostino che Dio ha sete della nostra sete di Lui, desidera cioè di essere desiderato. Più l'essere umano si allontana da Dio più Egli lo insegue con il suo amore misericordioso. La liturgia ci stimola quest'oggi, tenendo conto anche del tempo quaresimale che stiamo vivendo, a rivedere il nostro rapporto con Gesù, a cercare il suo volto senza stancarci. E questo è indispensabile perché voi, cari amici, possiate continuare, nel nuovo contesto culturale e sociale, l'opera di evangelizzazione e di educazione umana e cristiana svolta da più di un secolo da questa parrocchia, che annovera nella serie dei suoi parroci anche il Venerabile Luigi Maria Olivares. Aprite sempre più il cuore ad una azione pastorale missionaria, che spinga ogni cristiano ad incontrare le persone - in particolare i giovani e le famiglie - là dove vivono, lavorano, trascorrono il tempo libero, per annunciare loro l'amore misericordioso di Dio. Analoga attenzione e sollecitudine so che state dedicando

alla cura delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, proponendo ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie il tema vocazionale, che è di primaria importanza per il futuro della Chiesa. Vi incoraggio poi a perseverare nell'impegno educativo, che costituisce il carisma tipico di ogni parrocchia salesiana. L'oratorio, la scuola, i momenti di catechesi e preghiera siano animati da autentici educatori, cioè da testimoni vicini con il loro cuore specialmente ai fanciulli, agli adolescenti e ai giovani. Santa Maria Liberatrice, da voi tanto amata e venerata, che insieme al suo sposo Giuseppe ha educato Gesù bambino ed adolescente, protegga le famiglie, i religiosi e le religiose nel loro compito di formatori e doni loro la gioia, come auspica don Bosco, di veder crescere in questo quartiere «buoni cristiani ed onesti cittadini».

dall'omelia di Benedetto XVI

EDITORIALE

**FISCO PIÙ EQUO: FIRMARE È SCELTA DI DIGNITÀ E GIUSTIZIA**

DI ANGELO ZEMA

Un fisco «a misura di famiglia», è il senso dell'iniziativa lanciata dal Forum nazionale delle associazioni familiari. Ma meglio si potrebbe riassumere con: un fisco più equo. Parliamo della petizione che vanta una raccolta di firme ben avviata, oggi all'inizio della fase finale (il 15 maggio saranno consegnate al Capo dello Stato). In 1.300 piazze d'Italia (quasi 90 a Roma), come ricordiamo nel riquadro in alto riassumendo l'articolo di presentazione pubblicato domenica scorsa, i cittadini sono invitati a firmare perché il futuro Parlamento, che uscirà dalle elezioni di metà aprile, assicuri maggiore equità alle famiglie italiane. Non è battaglia etichettabile come «cattolica», di parte, ma davvero con lo sguardo all'orizzonte del bene comune. Si inserisce nel più ampio impegno del Forum delle associazioni familiari per il riconoscimento della soggettività sociale della famiglia fondata sul matrimonio e per la tutela della vita dal concepimento al suo termine naturale. Una tutela che va perseguita non solo all'inizio e alla fine, ma anche «durante», per consentire una vita dignitosa, in ossequio alla specifica tutela sancita dalla Costituzione. «La Repubblica - recita l'articolo 31 - agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose». Norma ben poco attuata, e di anni dal varo della Carta costituzionale ne sono passati sessanta. Il Forum sottolinea l'urgenza della realizzazione di questa tutela, anche con riferimento all'articolo precedente. «Mantenere ed educare i propri figli - si legge nel testo della petizione - è, per la famiglia, oltre che un obbligo morale e naturale, anche un diritto-dovere costituzionale. Per questo la grande questione fiscale oggi in Italia è il sistema di tassazione delle famiglie. Un fisco ingiusto significa famiglie povere, famiglie che non ce la fanno, figli che non nascono. Un Paese che non si rinnova. Le famiglie sono fortemente penalizzate, perché non si tiene veramente conto dei carichi familiari». Basti pensare ad alcuni Paesi europei, dove lo Stato è intervenuto con azioni molto concrete a favore dei nuclei familiari. «Va quindi introdotto il tema del Forum - un sistema fiscale basato non solo sull'equità verticale (chi più ha più paga), ma anche sull'equità orizzontale per cui, a parità di reddito, chi ha figli da mantenere non deve pagare, in pratica, le stesse tasse di chi non ne ha. Il reddito imponibile deve dunque essere calcolato non solo in base al reddito percepito, ma anche in base al numero dei componenti della famiglia». Le firme finora apposte in gran numero, la crescente sensibilità rispetto a queste proposte dà la misura di quanto il problema sia sentito, autentico, con effetti sempre più gravi nella vita quotidiana delle famiglie. Firmare è una scelta per l'equità, la dignità, la giustizia. Perché la Costituzione non resti lettera morta.



Il Papa consegna la lettera a una giovane durante l'udienza del 23 febbraio (foto Cristian Gennari)

**La priorità dell'educare al «Viam scire»**

Mercoledì prossimo, dalle ore 19.30, nel Palazzo Lateranense, appuntamento con due esperti dopo la consegna della lettera del Papa alla diocesi di Roma. Interverrà il cardinale Ruini

DI DANIELE PICCINI

La meta è la persona. La via è l'educazione, e l'hanno indicata due stelle polari luminose: il Convegno diocesano dello scorso giugno - sul tema «Gesù è il Signore. Educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza» - e la lettera sul «compito urgente dell'educazione», consegnata da Papa Benedetto XVI alla diocesi e alla città di Roma sabato 23 febbraio, durante la speciale udienza in piazza San Pietro. Mercoledì prossimo, alle 19.30, nell'Aula della Conciliazione del

Palazzo Lateranense, nell'ambito del progetto culturale «Viam scire», organizzato con gli Uffici di pastorale scolastica e per la scuola cattolica, si torna ad approfondire l'argomento con un incontro intitolato «Educare, una questione fondamentale e decisiva». Frase, quest'ultima, di Benedetto XVI. Il primo relatore, Vittorio Possenti - professore di Filosofia politica all'Università di Venezia - parlerà su «Educare la persona, una sfida culturale». Chiara Palazzini - docente di pedagogia presso l'Istituto Pastorale della pontificia Università Lateranense - affronterà il tema «Quando tuo figlio ti chiede... L'arte di educare». Il cardinale vicario Camillo Ruini interverrà alla tavola rotonda riannodando i temi affrontati dai due relatori. «L'incontro di mercoledì - anticipa monsignor Sergio Lanza, coordinatore di «Viam scire» - si propone di smascherare l'astuta operazione di mimesi lessicale che ha trasformato la «formazione» da Bildung (parola tedesca che implica il concetto di «costruzione» della persona, ndr) a utility,

mera acquisizione di competenze. In questo passaggio si perde di vista il protagonista della Bildung, la persona umana. Lo stesso accade nella traduzione da «Facoltà di pedagogia» in quella più recente di «Scienze della formazione». La scoperta dell'inganno ideologico impone una sfida culturale. «Dobbiamo invece rilanciare il concetto romano di educazione, la humanitas, e quello greco, paideia: parole che sottintendono l'impegno di «insegnare a vivere», conclude monsignor Lanza. «La sfida del compito educativo deve confrontarsi con l'autocomprensione dell'uomo contemporaneo - spiega Possenti - che si costruisce sulla base del messaggio evoluzionista delle scienze: «L'uomo è un animale, un derivato delle scimmie». Questo è alla base del comportamento diseducativo della nostra società». Palazzini, calandosi nella realtà concreta del contesto familiare, prenderà spunto dalla lettera del Papa per sottolineare alcuni aspetti del percorso formativo.





Sopra un momento della celebrazione nella basilica di San Giovanni in Laterano (foto Cristian Gennari). A lato un primo piano di don Luigi Giussani



## Don Giussani «straordinario educatore»: la Messa del cardinale Ruini a S. Giovanni

Si sente la mancanza di don Giussani. La basilica di San Giovanni, dove, venerdì 22 febbraio, la fraternità romana di Comunione e Liberazione si è radunata per celebrare il terzo anniversario della scomparsa del fondatore del movimento, è gremita. I ricordi di chi lo ha conosciuto di persona e i pensieri di quanti si sono avvicinati al suo carisma si fondono in un'unica preghiera. Discepoli di quel maestro che, nel 1954, cominciò a predicare in un liceo milanese il messaggio da cui ha avuto origine un movimento presente, oggi, in 70 Paesi del mondo. Don Luigi Giussani, scomparso a Milano il 22 febbraio 2005, non è però solo un vivo ricordo. «Egli è con noi e in mezzo a noi con quella passione che ha animato la sua vita», spiega il cardinale vicario Camillo Ruini, che presiede la Messa a cui ha partecipato anche il segretario generale della Cei, il vescovo Giuseppe Betori. Parla ai tanti del movimento romano, il porporato, e sottolinea come «l'avvenimento che ha cambiato la vita di don Giussani non smette di crescere e rigenerarsi in molteplici esistenze». L'evento a cui fa riferimento il cardinale è quell'incontro con

Cristo da cui è nato nel sacerdote «il desiderio di non tenere per sé la fede, ma di comunicarla a tutti perché ciascuno trovi il senso della propria vita». «Abbiamo bisogno che la famiglia creata da questo prete ambrosiano ottenga la grazia di essere agile e creativa», continua il vicario della diocesi di Roma. Il fondatore di Cl, spiega, «è stato uno straordinario educatore», dotato di «intelligenza aperta e penetrante, interamente realistica», con la quale «ha capito in anticipo i segni dei tempi». Quello che di don Giussani è invece fissato nei ricordi di Roberto Gerosa, responsabile della fraternità capitolina di Cl, è «l'amore per Cristo, per la vita e per l'uomo in tutte le sue espressioni». Gerosa parla poi a nome di tutta la fraternità di Cl (di cui quest'anno ricorre il 26° anniversario del riconoscimento pontificio): «La memoria viva di don Giussani e la compagnia a cui ci ha affidati - dice nel messaggio letto dall'altare - rinnovano ogni giorno la commossa gratitudine per l'iniziativa che Cristo instancabilmente prende con ciascuno di noi e la domanda di poterlo riconoscere presente».

Angela Napoletano

## Gen Verde, ritorno a Roma dopo 7 anni

Torna a Roma dopo 7 anni il Gen Verde, la band tutta al femminile del movimento dei Focolari. Sabato sera farà tappa all'Auditorium Conciliazione con il musical «La coperta del mondo». Per 100 minuti, 24 artiste di 13 nazionalità si alternano sul palco in uno spettacolo da loro stesse ideato, scritto e messo in scena in una varietà di linguaggi espressivi. Filo conduttore il dialogo tra un ateo e un credente, occasione



per ripercorrere la storia dei Focolari, impegnati nel tessere nella loro vita fili di fratellanza. Si comporrà così una coperta grande come il mondo che unisce fedi, razze, culture diverse. Nel corso della settimana il Gen Verde visiterà alcune scuole e parrocchie con workshop e incontri con i ragazzi. Speciali i due concerti nelle carceri di Regina Coeli il 6 e di Rebibbia il 7. Info: [www.genverde.it](http://www.genverde.it).

La liturgia penitenziale con il Santo Padre nel cammino che porterà alla XXIII Giornata mondiale della gioventù in Australia a luglio

# Il 13 marzo, tappa verso Sydney



Un'immagine della Gmg di Colonia nel 2005 (foto Cristian Gennari) e a lato il logo del raduno di Sydney

DI FEDERICA CIFELLI

La croce innalzata, segno di vittoria e immagine di quella vita di testimonianza che lo Spirito aiuta a vivere. La fiamma, che evoca la Pentecoste e la discesa dello Spirito in lingue di fuoco: il fuoco nel cuore di Dio. Il blu della scritta WYD SYD 08 - World Youth Day (Giornata mondiale della gioventù) Sydney 2008, che ricorda gli oceani che circondano l'Australia ma anche le acque del Battesimo, il mare dell'umanità e la Vergine Maria, la piena di Grazia. E infine l'ombra dell'Opera House,

*Le iscrizioni dei giovani della città per il raduno mondiale all'Opera romana pellegrinaggi. Il tema della Gmg: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni»*

il simbolo di Sydney, la città che ospiterà il raduno. Nel logo della XXIII Gmg ci sono già tutti gli elementi del raduno internazionale che dal 15 al 20 luglio vedrà convergere nel continente australiano centinaia di migliaia di giovani provenienti da ogni angolo del pianeta. Radunati intorno alla croce pellegrina che Giovanni Paolo II affidò loro nel 1984, dando il via all'esperienza delle Giornate mondiali della gioventù. E convocati in Australia dal suo successore Benedetto XVI, che concludendo la Gmg di Colonia nel 2005 diede loro appuntamento a Sydney. Il Santo Padre lo ricorda nel suo Messaggio per la XXIII Giornata mondiale, indicando anche il tema che farà da filo conduttore alle giornate australiane, e che ha scandito in questi mesi il cammino di avvicinamento a Sydney: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni». La struttura dell'evento sarà quella di sempre. Dal 10 al 14 luglio sono in programma i gemellaggi con le diocesi australiane e della Nuova Zelanda: giornate di festa, preghiera e impegno sociale che i pellegrini di tutto il mondo potranno condividere con i giovani australiani, le loro famiglie e le loro comunità. Quindi, il 15 luglio si metteranno nuovamente in cammino, tutti insieme, per raggiungere Sydney, dove

confluiranno anche i ragazzi che non parteciperanno ai gemellaggi. Avrà inizio infatti la Gmg vera e propria, con le tre giornate di catechesi, i Festival della Gioventù - intrattenimenti e attività proposte dai giovani di tutto il mondo - e il «Vocation Expo», uno spazio interamente dedicato alle diverse forme vocazionali. La giornata di sabato 19 luglio infine sarà dedicata al pellegrinaggio verso l'ippodromo di Randwick, nei pressi di Centennial Park, dove si svolgerà la veglia di preghiera e, domenica 20 luglio, la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta da Benedetto XVI, alla sua prima visita nel continente australiano. A poco più di 4 mesi dall'appuntamento, non solo sono ancora aperte le iscrizioni - che per i romani sono raccolte direttamente dall'Opera romana pellegrinaggi (telefono 06.69896395, e-mail: [gmg2008@opinet.org](mailto:gmg2008@opinet.org)) - ma è aperta anche la possibilità di partecipare come volontari: tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.wyd2008.org](http://www.wyd2008.org). Dal sito curato dall'Ufficio stampa italiano della Gmg in collaborazione con il Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei, [www.gmg2008.it](http://www.gmg2008.it), è possibile invece scaricare il sussidio in preparazione all'evento, con schede di lavoro e proposte di animazione liturgica e spirituale. Un supporto per questi mesi di attesa del raduno australiano. Attesa che passerà anche dalla basilica di San Pietro, con il tradizionale incontro del Pontefice con i giovani della sua diocesi in programma per giovedì 13 marzo. Una celebrazione penitenziale - a partire dalla 17.30 - prima della grande festa della Domenica delle Palme, il 16 marzo, con la Messa presieduta da Benedetto XVI in piazza San Pietro. Come un ponte lanciato verso Sydney.

la scheda

### Da giovedì 6 il ritiro dei biglietti

I biglietti, totalmente gratuiti, per partecipare alla liturgia penitenziale del 13 marzo con il Papa, che vedrà migliaia di giovani romani convenire nella basilica di San Pietro, e alla Messa (anch'essa presieduta da Papa Benedetto XVI) della Domenica delle Palme, devono essere prenotati presso il Servizio diocesano per la pastorale giovanile (piazza San Giovanni in Laterano 6a, [segreteria generale@vicariatusurbis.org](mailto:segreteria generale@vicariatusurbis.org)) e si potranno ritirare da giovedì prossimo. Va ricordato che venerdì 14 è prevista una veglia di preghiera presso il Centro internazionale San Lorenzo (alle 20) con la Comunità di Taizé. Sabato 15 altri tre appuntamenti nella stessa sede: alle 9.30 una conferenza sulla storia e la vocazione del Centro, che compie 25 anni; alle 12 la Messa del vescovo Josef Clemens, segretario del pontificio Consiglio per i laici; alle 20.30 un'altra veglia di preghiera.

## L'eredità di padre Mauri, pioniere di pastorale familiare

Martedì prossimo, dalle 15.30, a Santa Maria degli Angeli, un seminario di studio su padre Enrico Mauri, fondatore dell'Opera Madonnina del Grappa, e sulla spiritualità del Novecento in Italia. Il sacerdote al centro del convegno, afferma don Francesco Pilloni, propone la vita coniugale «come santità, impegno serio a "essere bene" sposi»

Un anno da ricordare, il 2008, per l'Opera Madonnina del Grappa. È il centenario dell'ordinazione sacerdotale del proprio fondatore, padre Enrico Mauri. L'occasione per conoscere la figura e l'opera del sacerdote sarà il seminario di studio sul «Servo di Dio padre Enrico Mauri e la spiritualità del Novecento in Italia», martedì, dalle ore 15.30, a Santa Maria degli Angeli (via Cernaia, 9). La parrocchia dove l'Opera ha avviato quest'anno a Roma incontri di preparazione al matrimonio e di spiritualità per sposi, vedovi, coppie in difficoltà o separate. «Padre Mauri ha anticipato la pastorale familiare - spiega don Francesco Pilloni, coordinatore del Servizio di spiritualità coniugale e familiare della Casa Regina Apostolorum - . Propone la vita familiare come santità: impegno serio a "essere bene" sposi». Una visione rinnovata della famiglia, fondata sulla spiritualità del mistero nuziale. Su questo aspetto si soffermerà don Pilloni du-

rante la tavola rotonda coordinata da Rita De Micheli, responsabile del settore di vita consacrata dell'Opera. Le diverse vocazioni dell'amore nuziale in cui si manifesta l'amore di Cristo per la sua sposa, l'umanità, saranno presentate dai responsabili dei vari settori dell'Opera: per la vita coniugale gli sposi Nicoletta e Davide Oreglia, per la verginità consacrata Cristina Mangia, per la vedovanza Mara Zanatta. Gli interventi di padre Lamberto Crociani, liturgista dell'Istituto di teologia dell'Università di Siena, di monsignor Ennio Apeciti, responsabile delle cause di beatificazione della diocesi di Milano, e dello storico Giorgio Campanini approfondiranno il contributo di padre Mauri alla spiritualità del Novecento in Lombardia e in Italia e la sua originalità nell'avvio del movimento familiare. Parteciperà al seminario monsignor Sergio Nicolli, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia. Emanuela Micucci



La quarta edizione del sussidio preparato da Caritas e Migrantes con i luoghi di incontro e di preghiera per gli immigrati nel territorio di Roma e provincia

## Una «guida» per favorire il dialogo tra le religioni

DI MARIAELENA FINESSI

Una guida per conoscere la realtà religiosa della Capitale oltre che un monitoraggio dei diversi siti di culto esistenti sul territorio: è quanto propone l'opuscolo «Immigrati a Roma e provincia. Luoghi di incontro e di preghiera» presentato il 25 febbraio dai direttori della Caritas di Roma, monsignor Guerino Di Tora, e della Migrantes, monsignor Pietro Sigurani, alla presenza - tra gli altri - del prefetto Mario Morcone (nominato martedì commissario straordinario del Comune), e dell'assessore uscente alle Politiche sociali del Comune di Roma, Raffaella Milano. Un centinaio di pagine che fotografano indirettamente lo sviluppo demografico degli stranieri, testimoniato dalla crescita delle strutture dedicate proprio alla celebrazione della loro fede.

Ben 233 quelli segnalati da questa quarta edizione dell'opuscolo, contro i 186 rilevati nel 2004: 148 cattolici, 35 protestanti, 26 ortodossi, 12 musulmani, 5 ebraici e altrettanti buddisti, uno per gli induisti e uno anche per i sikh. Roma simbolo della fede in Cristo: a fronte degli oltre 290mila immigrati presenti nei suoi confini e di altri 140mila nel resto della provincia, all'incirca 177mila sono infatti cristiani, di cui 103mila cattolici, 52mila ortodossi (in maggioranza romeni) e 18mila protestanti. Per quanto riguarda la nazionalità dei fedeli, ad avere più strutture sono i filippini (43), seguiti dai latino-americani (19) e dai polacchi (12). I musulmani sono invece 58mila con 11 luoghi di culto, e 16.500 sono i fedeli di religioni orientali con 6 luoghi di ritrovo e preghiera in totale, uno per gli induisti e 5 per i

buddisti. Ciascuna comunità prega nella propria lingua di origine e secondo le tradizioni del proprio Paese: dalla celebrazione bizantina per greci, russi, ucraini e romeni a quella della famiglia antiochena per i libanesi; dalla dottrina siro-malabarese per gli indiani del Kerala al rito caldeo per gli irakeni. Un credo, insomma, che parla lingue diverse ma con l'unica esigenza comune di dare senso alla quotidianità, spesso difficile, della convivenza. «Non sempre quando si parla di accoglienza e di integrazione - è la convinzione di monsignor Di Tora - si pensa alle esigenze spirituali degli immigrati. La Guida cerca di offrire questo servizio, proponendosi anche come strumento capace di favorire la comprensione dei nuovi cittadini e delle loro religioni, convinti che solo dalla conoscenza reciproca possa venire la pace».

Le comunità più numerose

Rumeni al primo posto tra le nazionalità censite nel territorio della provincia di Roma, secondo le stime dell'inizio del 2007 (elaborazioni della Caritas su dati del Comune di Roma). Poco più di 73mila coloro che arrivano dal Paese dell'Est, praticamente il doppio dei filippini, che sono 36.159 e risiedono quasi tutti nella Capitale. Al terzo posto i polacchi, con 22.805 unità; seguono nella graduatoria peruviani, bengalesi, egiziani, cinesi.





Istituto S. Dorotea in via Matera (foto Gennari)

## Dorotee, tre giubilei nel segno dell'educazione

Squilli di tromba risuoneranno al Gianicolo. E alberi di frassino saranno piantati in tutto il mondo. Gestì simbolici per festeggiare i 200 anni dalla nascita di Santa Paola Frassinetti (3 marzo 1809), fondatrice della Congregazione delle Suore di Santa Dorotea, insieme al venticinquesimo della sua canonizzazione (11 marzo 1984) e, nello stesso tempo, i 175 anni dalla fondazione dell'Istituto (12 agosto 1834). L'anno giubilare per la tripla ricorrenza si apre oggi alle 18, con una solenne concelebrazione nella Cappella di Sant'Onofrio, al Gianicolo, presieduta dal vescovo di Manus, Luiz Soares Vieira, a cui parteciperà la superiora generale della Congregazione, suor Jaci Dutra Pessoa. E saranno presenti pure rappresentanti delle varie case delle Suore di Santa Dorotea sparse per il

pianeta. Si ritroveranno a pregare davanti al «corpo incorrotto» di Santa Paola Frassinetti, rimasto inespugnabilmente inalterato nel tempo. «Sul volto non ha una maschera di cera, è rimasto così com'era al momento della morte, avvenuta nel 1882 per un ictus», afferma suor Silvia Oesterheld, della Congregazione. L'anno scorso è stato anche tirato fuori dalla cassa per la pulizia della stessa, e si è notato che è rimasto flessibile, con tutti i capelli sulla testa». Ma Santa Paola è stata canonizzata per ciò che ha compiuto in vita, precisa suor Silvia, e per i miracoli avvenuti in questi due secoli grazie alla sua intercessione. Appena venticinque, nella sua Genova, la giovane Paola «si impegna con un gruppo di amiche per salvare le ragazze povere dal rischio di finire a fare le prostitute - racconta ancora la

religiosa -; rischio molto concreto all'epoca, in una città di porto». Inizia così a educare le ragazze, non solo nelle attività considerate allora specificamente femminili, come il ricamo o la cucina, ma insegna loro la letteratura e perfino le lingue. Consapevole che «educare le donne - sottolinea suor Silvia - è fondamentale per educare i bambini all'interno delle famiglie». La Congregazione vuole infatti «aiutare le famiglie nell'educazione, non sostituirsi a esse - precisa suor Silvia -; la collaborazione è innata nel nostro carisma». Cooperazione anche con i laici: sono moltissimi quelli che aiutano le circa mille suore di Santa Dorotea impegnate in diversi istituti e missioni nel mondo, in Svizzera come nelle Filippine, in Angola e a Taiwan, in Mozambico e in Brasile. A Roma la Congregazione arriva nel 1841,

quando Papa Gregorio XVI chiamò Paola affinché portasse la sua attività anche nella Città Eterna. E subito le suore di Santa Dorotea si diedero da fare nei quartieri più disagiati. Oggi sono presenti al Gianicolo, con la Casa Sant'Onofrio, che ospita le mamme con i figli ricoverati al vicino ospedale pediatrico Bambino Gesù, e la casa di accoglienza per i pellegrini. C'è poi la scuola di via Matera 18, dove suor Silvia insegna tedesco e dove studiano circa 400 ragazzi e ragazze «dai 18 mesi ai 18 anni». Le suore più anziane si ritrovano invece in una casa a Tor de' Cenci, dove è attivo il progetto «Simeone Anna». Si tratta di un «oratorio per la terza età - spiega ancora suor Silvia - aperto al territorio circostante, dove si tengono laboratori di creatività, della memoria, corsi di ginnastica soft».

Giulia Rocchi

### Una guarigione decisiva

Decisiva per la canonizzazione di Paola Frassinetti la guarigione di Maria Maccaroni, nel 1981, ottenuta grazie alla sua intercessione. La donna, da 14 anni affetta da poliartrite deformante, è bloccata al letto ma sempre confortata dalle preghiere. Proprio durante una preghiera comune, il 7 agosto dell'81, Maria vede l'immagine di Paola Frassinetti e di sente come un massaggio alle gambe. Che, subito, guariscono.

Il ruolo della famiglia accanto ai malati terminali è stato al centro di un convegno con la partecipazione

del fratello di Terri Schiavo, la donna che tre anni fa morì dopo due settimane di mancata alimentazione

# Battaglia culturale ai confini della vita

DI GRAZIELLA MELINA

Il 31 marzo del 2005, dopo due settimane in cui non venne nutrita e non le venne data acqua da bere, mia sorella morì. Se la stessa cosa la facciamo a un cane, ci arrestano». Bobby Schindler, fratello di Terri Schiavo - la donna americana in stato vegetativo, al centro di una battaglia legale durata 15 anni tra il marito, che chiese e ottenne che le venisse rimosso il tubo di alimentazione e la famiglia, che invece si oppose inutilmente - prova a spiegare così l'atrocità di quel gesto («i miei genitori vedevano la propria figlia che si spegneva senza avere la possibilità di aiutarla»), tanto più che Terri «non stava morendo, non aveva una malattia terminale, non era in coma, era una donna disabile (e in America 50 milioni di persone sono disabili)». Invitato a portare mercoledì scorso la sua testimonianza al convegno «Ai confini della vita: il ruolo della famiglia», promosso dal Movimento per la vita romano e l'associazione Scienza e Vita Roma4, Bobby, prima di parlare, vuol far vedere un breve filmato, per «dare una faccia ad un nome». Per raccontare la storia di una bambina allegra, di una bella ragazza che cresce, e improvvisamente, a 26 anni - dopo uno «svenimento misterioso» - si ritrova a vivere in una condizione di disabile. E poi, ad un'atroce fine. «Al contrario di quanto hanno scritto - precisa poi Bobby - noi come famiglia non abbiamo fatto qualcosa di eroico, ma semplicemente quello che una famiglia normale deve fare: proteggere e avere cura della persona che amiamo». Proprio come ha fatto la famiglia di Salvatore Crisafulli, che l'11 settembre del 2003 a Catania, entra in coma a causa di un incidente. «Per quasi due anni

Salvatore è rimasto in stato vegetativo permanente», racconta il fratello Pietro. Da allora «abbiamo lottato contro la burocrazia. Lo Stato ci aveva abbandonato. Minacciati persino di staccare la spina». Salvatore dopo due anni si risveglia. E oggi «comunica sia con il movimento della testa che con gli occhi», e ci tiene a far sapere che lui è contrario all'eutanasia. «Non si può parlare di accanimento terapeutico ed eutanasia senza la sua cornice di

**La necessità di chiarire i termini di fronte a queste situazioni. L'appello: attivarsi per «consentire azioni di solidarietà»; «nessuno dovrebbe morire di solitudine e abbandono»**

riferimento», ossia il morente, spiega Rodolfo Proietti, professore ordinario di Anestesia e Rianimazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. «Oggi volutamente si cerca di rendere confusi questi termini». E così «tutto diventa giustificabile». Per Proietti, «si parla di accanimento terapeutico quando la condizione di evoluzione di una malattia in fase terminale rende morente una persona», e «se, dal punto di vista scientifico, la cura è futile». Invece, «negli ultimi anni - prosegue - il termine lo si usa quando la terapia è insopportabile da parte di una persona malata». Di qui l'eutanasia, ossia «l'atto in cui si pone fine ad una vita



coinvolgendo un medico». Quanto poi al coma vegetativo, il rischio, chiarisce Proietti, è quello dell'«abbandono terapeutico». «Le persone in stato vegetativo - invece - non sono destinate a rimanere in stato vegetativo cronico». Infatti, ben l'80 per cento di essi entra in uno stato migliorativo». «Noi come cittadini, come persone, come istituzioni, dovremmo garantire la libertà di vivere»,

sottolinea Olimpia Tarzia, presidente del Comitato per la Famiglia. Di qui l'«impegno a fare una battaglia anche e soprattutto culturale», precisa Antonio Ventura, presidente del Movimento per la vita romano, affinché le istituzioni pubbliche si attivino per «consentire azioni di solidarietà». «Nessuno dovrebbe morire nella solitudine e nell'abbandono».



## Preghe per le vocazioni: la veglia nella basilica di S. Croce

Chiamati per amore a essere uomini di comunione. Per i giovani seminaristi e sacerdoti e per nuove vocazioni si è pregato, sabato 23 febbraio nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, con una veglia organizzata dal Servizio diocesano per le vocazioni e dal Movimento dell'amore familiare. Il rito è stata presieduto dal vicegerente Luigi Moretti, direttore del Centro per la pastorale familiare, che ha parlato del sacerdote come «una figura indispensabile. Attraverso i sacerdoti la Pasqua del Signore può diventare la nostra Pasqua». Ha aperto la veglia don Stefano Tardani, fondatore del Movimento dell'Amore Familiare, ricordando come la vocazione «sia un grande dono, una grazia da chiedere nella preghiera e che solo Dio può dare». Monsignor Paolo Selvadagi, rettore del Pontificio Seminario Minore, ha evidenziato l'importanza delle relazioni umane che vengono coltivate prima di tutto in famiglia. «La più vera ed efficace scuola del rispetto». A seguire tre testimonianze. I coniugi Patrassi hanno raccontato la loro esperienza di genitori di Cristiano,

un giovane seminarista che diverrà sacerdote il prossimo 27 aprile. La coppia ha parlato delle iniziali difficoltà ad accettare la scelta del figlio finché «non abbiamo capito di stare lottando contro il volere di Dio». Poi è stata la volta dello stesso Cristiano, che ha parlato della sua vocazione, delle paure legate all'idea di essere chiamato «a qualcosa di più grande, che non potevo non seguire», e infine della serenità e della felicità che questa scelta ha portato nella sua vita. Il cardinale Giovanni Coppa ha raccontato i suoi 60 anni di sacerdozio, spesi tra la Segreteria di Stato Vaticana e Praga, dove è stato nunzio apostolico. Il porporato ha definito il sacerdozio come «un ministero d'amore e il più bel dono di Gesù all'umanità». «L'amore di Dio per noi - ha aggiunto - è un amore folle ed essere prete vuol dire vivere di questo amore». Infine il cardinale Coppa ha parlato della crisi del sacerdozio e ha invitato tutti a pregare: «Dio ha bisogno di sacerdoti, perché loro sono braccia e cuore di Cristo nel mondo».

Ilaria Sarra

### L'iniziativa

## Tornano i «Ritratti di santi»

Tornano a Roma, per il terzo anno consecutivo, «I ritratti di Santi», una serie di incontri dedicati alla lettura della vita di figure di santità e altissime figure della Chiesa. Quest'anno la scelta è caduta su Paolo VI, il Papa del dialogo nella Chiesa; Jacques Fesch, ghigliottinato in Francia nel 1957, protagonista di una toccante conversione; Teresa di Lisieux, patrona delle missioni e dottore della Chiesa. «Attraverso il racconto delle loro vite - spiega il Movimento ecclesiale carmelitano (Mec), che ha organizzato l'evento - si vuole offrire uno spunto di meditazione intorno al tema della santità, oggi più che mai attuale». I tre incontri si svolgeranno nella chiesa di Santa Maria della Vittoria (Via XX Settembre), alle 21. Tre attori daranno voce ai racconti di quelle vite, tratte dagli scritti di padre Antonio Maria Sicari, teologo carmelitano, autore di più di cento biografie dedicate ai Santi e fondatore del Mec. Il 3 marzo l'attore e regista Giulio Base leggerà la vita di Paolo VI; lettura preceduta da un'introduzione di padre Sicari; il 10 marzo all'attore Vincenzo Bocciarelli sarà affidato il compito di leggere la vita di Fesch; il 17 marzo chiuderà gli incontri l'attrice Cristina Faessler con la lettura su Teresa di Lisieux.

## parrocchie. Aiuto agli anziani con «Il telefono d'argento»

È una delle iniziative della parrocchia di Santa Maria della Mercede, che oggi riceve la visita del cardinale Ruini

DI ILARIA SARRA

La parrocchia di Santa Maria della Mercede e Sant'Adriano accoglie, oggi, il cardinale Ruini in occasione del 50° anniversario della consacrazione della chiesa. Alle 11 il porporato presiederà la Messa alla

quale parteciperanno tutti gli ex parroci che hanno guidato la comunità di viale Regina Margherita. «I fedeli attendevano con gioia questo momento», spiega il parroco padre Francesco Podda, che è in questa parrocchia solo dal 1 novembre 2007. La comunità affidata all'Ordine dei Mercedari conta circa 4mila abitanti ed è molto attiva. Merito anche dei vari gruppi di vita parrocchiale. «Molti dei ragazzi dell'Ac sono impegnati come catechisti dei più piccoli nei gruppi

di comunione e cresima», sottolinea padre Podda, che parla di circa 150 tra giovani e bambini che si riuniscono settimanalmente per un momento di confronto e preghiera. Presenti in parrocchia pure il gruppo scout Roma 67 e una comunità neocatecumenale. La Caritas parrocchiale e il volontariato Vincenziano offrono diversi servizi ai meno fortunati: la distribuzione di viveri una volta al mese, quella della colazione per i poveri ogni venerdì e uno sportello di ascolto aperto quattro volte la settimana. «Con la Caritas - prosegue padre Francesco - si sta avviando un progetto, "Il telefono d'argento", che dovrebbe

prendere il via già dalle prossime settimane e che è rivolto alle persone anziane del quartiere per dare loro aiuto pratico, ad esempio fare la spesa o solamente per far sentire loro la nostra presenza». Gli anziani, inoltre, si riuniscono ogni mercoledì in un momento chiamato «L'angolo dell'amicizia», per chiacchiere e confronti. Per festeggiare i 50 anni dalla consacrazione, domenica scorsa tutte le famiglie della parrocchia hanno contribuito alla realizzazione di un pranzo per circa 120 poveri. «È stato un modo per coinvolgere tutti - conclude don Podda - e festeggiare in maniera sentita questa ricorrenza».

## sanità. Corso di aggiornamento per una «etica della salute»



Il 6, il 7 e l'8 marzo alla Lateranense il percorso formativo di Forum delle associazioni socio-sanitarie cattoliche del Lazio e Centro della pastorale sanitaria

Riportare al centro dell'attenzione il rapporto tra malato e operatore sanitario. Rispettare la cultura della vita. E distribuire le risorse sanitarie in maniera più equa. Le proposte arrivano dal Forum delle associazioni socio-sanitarie cattoliche del Lazio che, insieme con il Centro della pastorale sanitaria del Vicariato e in collaborazione con l'Associazione medici cattolici italiani (Amci), organizza il corso «Equità e dignità per un'etica della salute». Il 6, il 7 e l'8 marzo la pontificia Università Lateranense ospiterà il sesto itinerario formativo pensato per tutti coloro che lavorano nella sanità. A cui interverranno medici e docenti universitari, i vescovi ausiliari Rino Fisichella e Armando Brambilla, direttore del Centro diocesano, e don Andrea Manto, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale sanitaria della Cei. «Il tema scel-

to è in continuità con quelli dei corsi promossi negli anni precedenti - spiega Antonino Bagnato, responsabile del Forum nel Lazio - Abbiamo cercato di porre l'accento sulle criticità che ci sono nel nostro Sistema sanitario nazionale, come le liste di attesa troppo lunghe o la non omogeneità tra le varie strutture. E intendendo non solo tra una regione e l'altra, ma anche all'interno dello stesso territorio». Individuate alcune problematiche, durante la tre giorni verranno elaborate ricette per risolverle. «Come puntare di più sull'umanizzazione dei rapporti all'interno di ambulatori e ospedali - osserva Bagnato -, sul binomio malato-operatore sanitario». Sul fronte delle risorse economiche, il Forum non suggerisce solo di distribuirle in maniera più equa le risorse disponibili. Ma chiede «di aumentare il fondo sanitario - dice Bagnato - proponiamo di devolvere una certa quota percentuale alla sanità regionale da tutte le manifestazioni culturali, sportive o fieristiche organizzate nella regione stessa». (Giu. Roc.)



libri

# Dalla guerra alla rinascita nell'amore



Questa è la storia di un inizio, di una fondazione, a dire il vero un po' lontana dai miti classici, con tanto di spargimento di sangue e scontri tra eserciti. Perché in *Erano i tempi di guerra. Agli albori dell'ideale dell'unità* la genesi dei focolarini appare come una sorta di miracolo, come un mare di persone «generate» da poche ragazze sotto i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Ha del miracoloso pensare come una giovane abbia potuto far nascere un movimento diffuso oggi in tutto il mondo, partendo da una Trento squassata dalla guerra e dalla miseria. Anche se il Vangelo, cui Chiara Lubich (nella foto) si rifà integralmente, dovrebbe averci abituati all'idea che il concetto di periferia è molto relativo. In questo libro la fondatrice del movimento dei Focolari, e uno dei primi adepti,

Igino Giordani, ripercorrono attraverso i loro scritti le tappe di questo lungo viaggio. A leggere le parole di Chiara si ha l'impressione che il miracolo sia stato anche questo precipitare in un'unica soluzione di audacia, fedeltà evangelica, raziocinio ed equilibrio. L'elemento che colpisce di più è lo spirito di radicale abbandono a un Dio che, come amava ripetere Chiara, volle sperimentare anch'esso l'essere abbandonato. Il sorriso predicato nei Focolari non nasce dalla rimozione della morte e della sofferenza: ha il suo centro proprio nella coscienza che dietro di esso vi sia il destino di dolore di ogni uomo. Sapere che qualcuno ha voluto sperimentare la violenza e il morso della disperazione dà la forza per continuare. Il Dio predicato da Chiara e dalle sue amiche, che costruirono il nucleo fondamentale della comunità, è infatti il Cristo abbandonato, colui che ha sperimentato la Passione. Questa capacità di passare dalla sofferenza, prima di arrivare al sorriso, ricorda molto da vicino l'eroe di Chesterton che, ne *L'uomo che fu Giovedì*, ribatte all'accusa dell'anarchico di non aver mai sofferto e

di non essere capace di capire la sofferenza altrui: «Non è vero che non fummo spezzati mai: siamo stati dilaniati sulla ruota. Non è vero che non siamo discesi mai da questi troni: siamo discesi all'inferno». Quello di Giordani è il commosso ricordo di un incontro, di fronte a Montecitorio, con una giovinetta entusiasta, il 17 settembre del 1948. Il deputato ha 54 anni, contro i 28 di Chiara Silvia (il nome di battesimo). Anche questo è strano, perché Chiara è sopravvissuta allo scrittore tiburtino, ma sembra quasi che tutto l'accaduto riviva grazie al ricordo di una persona che non c'è più, come e si fossero capovolti i ruoli e la storia la facesse ora, in qualche misterioso modo, un assente. *Erano tempi di guerra* non è tanto la storia delle tappe che hanno portato ai Focolari, ma il diario di due travagli interiori, umanissimi e nel contempo «eroici», che senza volerlo hanno costruito sulla roccia una città vera, prefigurazione dell'Altra.

Marco Testi  
*«Erano i tempi di guerra»*, di Chiara Lubich e Igino Giordani, Città Nuova, Roma, 2007, 228 pp, 14 euro

musica



Percorso musicale guidato dalla Luce di Cristo, quello dei «40 concerti», oggi alle 20.30 a Santa Maria del Popolo. Diretti da Fabrizio Barchi i cori Musicanova ed Eos eseguiranno musiche di Whitacre, Lauridsen, Verdi, Kverno, Nystedt. Ingresso libero.

## «40 concerti» oggi a S. Maria del Popolo

proposte per una settimana

# APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Conferenza sul dramma dei bambini in Congo - Via Crucis degli scout - XXIII prefettura: catechesi sulla preghiera  
Quarto appuntamento sulla «Spe salvi» a S. Maria Maggiore - Monsignor Penna alla lectio divina di S. Maria in Traspontina



mosaico

lutti

**LA MORTE DI MONSIGNOR VOLPETTI.** Cordoglio per la morte di monsignor Alfredo Volpetti, nato a Roma il 12 febbraio 1925. Ordinato sacerdote l'8 aprile 1950, era stato tra l'altro rettore della chiesa di S. Maria dell'Orto. Ieri celebrati i funerali nella parrocchia di Sant'Anna a Morena.

celebrazioni

**EUCARISTIA PER GIOVANNI PAOLO II.** Oggi, alle 18.30, Messa con richiesta di grazie per la beatificazione di Giovanni Paolo II nella chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio (Fontana di Trevi). Presiederà monsignor Giangiulio Radivo, assistente spirituale del movimento Gruppi di preghiera Figli spirituali di Giovanni Paolo II.

**PARTE DA SAN GIOVANNI LA VIA CRUCIS DEGLI SCOUT.** Sarà il vescovo ausiliare Ernesto Mandara a guidare la Via Crucis degli scout dell'Agesci e della Fse venerdì 7, alle 20.45, dalla basilica di San Giovanni in Laterano a quella di Santa Croce in Gerusalemme.

formazione

**LA PREGHIERA: IL CARDINALE NICORA A SAN FILIPPO NERI IN EUROSIA.** «Come pregare alla scuola di Gesù». Questo il prossimo argomento della catechesi itinerante di preparazione alla Pasqua delle parrocchie della XXIII prefettura. Relatore: il cardinale Attilio Nicora, presidente dell'amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica. Parrocchia San Filippo Neri in Eurosia (via delle Sette chiese, 103). Domani alle 19.

**CONFRATERNITE, LEZIONE SU «GESÙ E LA CHIESA» AL SEMINARIO MAGGIORE.** Quinto incontro di formazione per le confraternite domani alle 18 al Seminario Maggiore. Su «Gesù e la sua Chiesa» interviene monsignor Manlio Asta, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale scolastica.



LUNEDÌ 3

Alle 10 presso la Casa Bonus Pastor presiede la riunione del Consiglio dei parroci prefetti.

MERCOLEDÌ 5

Alle 19.30 nell'Aula della Conciliazione in Vicariato interviene all'incontro organizzato dal «Viam scire».

SABATO 8

Alle 18 incontra il Consiglio pastorale e celebra la Santa Messa presso la parrocchia dei Santi Martiri dell'Uganda.

**PADRE ODASSO A SANT'ATANASIO.** Il biblista padre Giovanni Odasso terrà la lezione «Dal Vangelo annunciato ai vangeli scritti» sabato 8 nell'ambito del percorso quaresimale della chiesa cattolica di rito greco di Sant'Atanasio. Ore 17.30, sala di via dei Greci 46.

incontri

**SOTER, IL PUNTO SUI BAMBINI ABBANDONATI DEL CONGO.** Il dramma dei bambini abbandonati nella Repubblica Democratica del Congo sarà raccontato domani dal gruppo Soter alle ore 19 nella parrocchia di San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti (v. Martino V, 28).

**«SPE SALVI»: QUARTO APPUNTAMENTO A SANTA MARIA MAGGIORE.** Nella basilica di Santa Maria Maggiore, giovedì a partire dalle ore 19.30, il domenicano padre Paul Murray, professore di teologia spirituale, parlerà di «Testimoni alla Speranza», per il ciclo di conferenze sull'enciclica di Benedetto XVI «Spe salvi».

**SI CONCLUDONO I DIALOGHI IN CRIPTA A SANTA LUCIA DEL GONFALONE.** Ultimi due appuntamenti dei Dialoghi in cripta organizzati dai missionari claretiani nella chiesa di Santa Lucia del Gonfalone (via dei Banchi Vecchi, 12) alle 19.30. La Parola di Dio nel percorso degli orientali e del popolo ebraico sarà affrontata giovedì 6 da Maria Campatelli, del Centro Aletti, e giovedì 13 da Emilio Baccarini, docente all'università di Tor Vergata.

**REGINA APOSTOLORUM: PSICOLOGIA E SPIRITUALITÀ NELLA VITA CONSACRATA.** Il 7 (inizio 9.20) si parlerà di psicologia e spiritualità nella vita consacrata nell'incontro per le suore organizzato dall'Istituto superiore di scienze religiose dell'ateneo Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190). Info: 06.66527918.

**TAVOLA ROTONDA AL MARIANUM SUI LAICI NELLA CHIESA.** La cattedra di donna e cristianesimo della facoltà di teologia del Marianum riflette sul ruolo dei laici e della donna nella Chiesa. Venerdì 7, alle 16 nell'aula magna della facoltà (via 30 Aprile).

**LETTURE BIBLICHE SULLA DONNA E LA FAMIGLIA.** I teologi Zevini della salesiana e Guevara del Regina Apostolorum commentano sabato 8, alle 17.30, nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli (piazza del Popolo), letture bibliche sul tema «L'amore divino perché viene da Dio. La donna e la famiglia».

**USMI DIOCESANA, IL CALENDARIO PER I SETTORI CENTRO E SUD.** Domenica 9 due appuntamenti per l'Usmi diocesana: per il Centro, all'Antoniano (v. Merulana, 124) alle ore 16; per il Sud, all'Istituto Suore Sant'Anna della Provvidenza (v.le Marconi, 700), alle ore 15.30.

cultura

**SANTA CECILIA: VISITE GUIDATE E RISULTATI DEGLI SCAVI.** Oggi alle 11 e sabato 8 alle ore 10.15 è possibile visitare con una guida le strutture sottostanti la basilica e il battistero di Santa Cecilia. Domenica 9, con un incontro in ricordo del professor Paolo Emilio Pecorella, alle 16.30 verranno presentate le ultime ricerche condotte sullo scavo archeologico di Tell Barri, in Siria.

**ALLA DEHONIANA BOOKS UN LIBRO SUL MARTIRIO.** Dedicato al martirio il nuovo libro di Stefano Zamboni «Chiamati a seguire l'Agnello», che sarà presentato il 4 alle 17.30 alla Dehoniana Books (via della Conciliazione) dal cardinale Jozef Tomko.

radio & tv

**PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA.** «Attualità della Chiesa di Roma» va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, ore 9 e 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).



dalle parrocchie

## S. Maria in Traspontina

**MONSIGNOR PENNA ALLA LECTIO DIVINA.** Venerdì 7, alle ore 19, protagonista d'eccezione alla «lectio divina». A Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), su un passo della lettera di San Paolo ai Romani, interverrà il biblista monsignor Romano Penna, docente all'Università Gregoriana.

## San Mattia

**PADRE BARLONE ALLE «CONFERENZE DEL VENERDI».** Il gesuita padre Sandro Barlone, presidente dell'Istituto di scienze religiose alla Gregoriana, relaziona sulla nostra resurrezione e su quella del cosmo nei due prossimi venerdì, il 7 e il 14, alle ore 18, a San Mattia (via Renato Fucini, 285).

## San Saturnino

**UNA MESSA CON I VESCOVI DEL GUATEMALA.** Il cardinale Rodolfo Quezada Toruño, presiede oggi a mezzogiorno una celebrazione eucaristica nella parrocchia di San Saturnino con i vescovi della Conferenza episcopale guatemalteca.

## Santi Protomartiri Romani

**RIFFLESSIONE SULL'EDUCAZIONE ALL'USO RESPONSABILE DEL DENARO.** Educare all'uso responsabile del denaro è il tema del confronto con Oliviero Bettinelli, responsabile del settore Educazione alla pace e mondialità della Caritas diocesana, in programma venerdì 7 ai Santi Protomartiri Romani. Inizio alle 20.45 (via A. Di Pietro, 50).

## S. Maria in Campitelli

**DON DAL COVOLO SUL TESTO «GESÙ DI NAZARET».** I contenuti del libro di Benedetto XVI-Joseph Ratzinger su Gesù saranno al centro dell'incontro con don Enrico Dal Covolo, docente alla Salesiana, domenica 9 alle 11, nella parrocchia di Santa Maria in Portico in Campitelli.



le sale della comunità

cinema

**DELLE PROVINCE** Da mer. 5 a dom. 9  
V. Delle Province, 41 **Cous Cous**  
tel. 06.44236021 Ore 16.30-19.30-22.30

**CARAVAGGIO** Da ven. 7 a dom. 9  
V. Paisiello, 24 **Caramel**  
tel. 06.8554210 Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

**DON BOSCO** Cis. 6 e ven. 7  
V. Publio Valerio, 63 **American gangster**  
tel. 06.71587612 Ore 18-21

*New York, primi anni '70. Frank Lucas accumula una fortuna con lo spaccio di droga, grazie a uno stratagemma: la importa direttamente dal Sud est asiatico facendola nascondere nelle bare dei soldati caduti in Vietnam. Ma sulle sue tracce si mette il detective Richie Roberts...*

Sabato 8, ore 18-21, e domenica 9, ore 16-18  
**L'allenatore nel pallone**

teatro recensioni

## «Madre Coraggio» versione nostrana



«Madri coraggio» sono, nel linguaggio dei cronisti, quelle che lottano per strappare i propri figli alla droga, magari denunciandoli. Un epiteto elogiativo che però suona diversamente nell'opera di Bertolt Brecht che ne è stata la fonte: «Madre Courage e i suoi figli». Nel creare il personaggio di questa vivandiera determinata a sopravvivere in mezzo alla seicentesca Guerra dei Trent'anni, il drammaturgo tedesco ne rilevava il tratto negativo, il cinismo con cui essa esalta la bruttura bellica perché ne trae profitto nei suoi affari, anche se vi perde i suoi tre figli. Scritta questa «cronaca di guerra» nel 1939, in seguito attori e pubblico hanno finito col vedere nella protagonista la vittima innocente, pur carica di spavalda spregiudicatezza. Al Teatro Quirino Isa Danieli, «Madre Coraggio», nella rielaborazione di Antonio Tarantino, si propone in una natura insolita. Sfoderando la sua indole tutta partenopea esprime una forza d'urto più mediterranea, e con la regia di Cristina Pezzoli ci riporta a un clima «nostrano», anche per gli idiommi regionali - toscano, lombardo e non solo - messi in bocca agli altri personaggi, per le musiche da solare Sud di Pasquale Scialò e il bel finale sorprendente e strappalacrime. Non sorprende trovarvi citati la «monnezza» e Putin. È un Brecht sovraccarico che pur sempre piange, con feroce ironia, l'inutilità della virtù. Repliche fino al 16 marzo.

Toni Colotta

## Sette giorni in tv

DOMENICA 2 Marzo	LUNEDÌ 3 Marzo	MARTEDÌ 4 Marzo	MERCOLEDÌ 5 Marzo	GIOVEDÌ 6 Marzo	VENERDÌ 7 Marzo	SABATO 8 Marzo
08.05 Buongiorno con...	08.10 Storie tra le righe	08.10 Storia fra le righe	08.10 Storie tra le righe	08.10 Storie tra le righe	08.10 Storie tra le righe	08.10 Storie tra le righe
08.10 Ix1 Giovanni a Confronto	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa - Non uder
09.35 Documentario	09.55 Documentario	09.55 Documentario	09.55 Documentario	09.55 Documentario	09.55 Documentario	09.10 Il Grande Talk
10.55 Santa Messa	10.55 Detto tra noi	12.00 Tg 2000 Flash	10.30 Udienza generale del Santo Padre	10.55 Detto fra noi	10.55 Detto tra noi	10.20 La grande musica di Sat 2000
12.00 Angelus	11.20 Documentario	11.20 Documentario	11.20 Documentario	11.20 Documentario	11.20 Documentario	11.20 Documentario
12.20 Tesori d'arte sacra	12.00 Tg 2000 Flash	12.00 Tg 2000 flash	11.55 Meteo e viabilità	12.00 Tg 2000 flash	12.00 Tg 2000 Flash	10.55 2030 tra scienza e coscine
13.00 Formato Famiglia	12.05 Formato Famiglia	12.05 Formato Famiglia	12.05 Tg 2000 Flash	12.05 Formato Famiglia	12.05 Formato Famiglia	11.25 Documentario
14.00 Novecento controllo	13.05 Documentario	13.05 Documentario	12.05 Formato Famiglia	13.05 Documentario	13.05 Documentario	12.00 Tg 2000 Flash
15.00 Ix1 Giovanni a Confronto	14.00 Tg Ecclesia	14.00 Tg Ecclesia	13.05 Documentario	14.00 Tg Ecclesia	14.00 Tg Ecclesia	14.00 Tg Ecclesia
16.20 Effetto notte. Il cinema che (ci) parla	14.10 Ix1 giovani a confronto	14.10 Ix1 giovani a confronto	14.00 Tg Ecclesia	14.10 Ix1 giovani a confronto	14.10 Ix1 giovani a confronto	14.05 Sport 2000
17.10 42.12 nel Mediterraneo d'Europa	15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi	15.30 A tu per tu	14.10 Ix1 giovani a confronto	15.30 A tu per tu	15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi	15.30 Detto tra noi
18.00 Santo Rosario	17.30 Mosaico	17.30 Mosaico	15.30 A tu per tu	17.30 Mosaico	17.30 Mosaico	15.45 Ix1 giovani a confronto
18.30 Formato Famiglia	18.00 Santo Rosario	18.00 Santo Rosario	17.30 Mosaico	18.00 Santo Rosario	18.00 Santo Rosario	17.20 Il Vangelo della domenica
19.30 Un Vescovo, una città	18.35 Sport 2000	18.30 Documentario	18.00 Santo Rosario	18.30 Retrosceca, i segreti del teatro	18.30 2030 tra scienza e coscienza	17.30 Octava Dies
20.30 Tgtg Speciale	19.40 Tg 2000	19.40 Tg 2000	18.30 Alta fedeltà	19.40 Tg 2000	19.00 Visibilità	18.00 Santo Rosario
21.00 Io e il duce - Film	20.00 Socializzando	20.00 Socializzando	20.00 Il Faro	20.00 Visibilità	19.00 Visibilità	18.30 La compagnia del libro
22.40 L'uomo e i motori	20.30 Tg Lazio	20.30 Tg Lazio	20.30 Tg Lazio	20.30 Tg Lazio	20.00 Tg 2000	19.30 Antivirus
23.00 Alta fedeltà	21.00 TgTg	21.00 TgTg	21.00 TgTg	21.00 TgTg	20.30 Tg Lazio	20.00 Tg 2000
	21.40 The Flying Doctors	21.40 The Flying Doctors	21.40 The Flying Doctors	21.40 The Flying Doctors	20.30 Tg Lazio	20.00 Borghi medievali
	22.10 Mapperò	22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa	22.10 Mapperò	22.10 2030 tra scienza e coscienza	20.45 Meteo Lazio	20.45 Meteo Lazio
	22.40 Novecento controllo	23.30 Effetto notte, il cinema che (ci) parla	22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa	22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa	21.00 TgTg	21.00 Il Grande Talk
	23.35 Retrosceca i segreti del teatro		23.30 La compagnia del libro	23.30 Alta fedeltà	22.10 Mapperò	22.10 Io e il duce - Film
					22.40 Il Grande Talk	23.40 La via Francigena